

INTERVISTA AL BIOETICISTA E TEOLOGO PADRE PAOLO BENANTI

# «Il medico è insostituibile ma deve usare la tecnologia»

«Laddove l'intelligenza artificiale aiuta il medico a decidere meglio e non si sostituisce al medico» è uno strumento prezioso. I pericoli arrivano se invece la «finalità è economica, e l'intelligenza artificiale è sostitutiva dell'atto umano». Parola di padre Paolo Benanti, teologo, esperto di bioetica e nuove tecnologie e membro della task force del Ministero dello Sviluppo per l'intelligenza artificiale. Tra gli ultimi libri *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane* (Marietti) e *Oracoli. Tra algoretica e algocrazia* (Sossella Editore).

**A che condizioni l'intelligenza artificiale è una risorsa medica?**

Ci sono strumenti tecnologici che consentono di aiutare il medico a individuare lo studio pubblicato

che meglio descrive il caso che ha davanti. Esistono poi applicazioni con cui possiamo riconoscere con lo smartphone alcune patologie. Nei Paesi in cui mancano specialisti l'intelligenza artificiale può aiutare il medico, ma senza sostituirlo.

**C'è un aspetto su cui tenere una vigilanza più consapevole?**

Occorre vigilare sui casi in cui si vuole sostituire il medico con l'intelligenza artificiale o nelle situazioni in cui l'intelligenza artificiale non è applicata per aiutare il medico a scegliere ma per risparmiare. Ossia, laddove la finalità è solo quella economica, sostitutiva dell'atto umano.

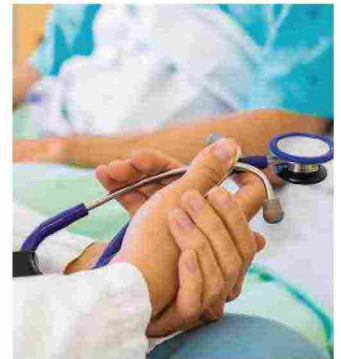
**Che rapporto hanno i medici con i nuovi sistemi?**

Il vero problema è che l'intelligenza

artificiale sta arrivando come forma di innovazione, ma l'innovazione è un termine molto ambiguo. Occorre creare strumenti che contribuiscano al bene dei pazienti e della società, forme di sviluppo che mettano al centro i valori etici, che sono fondamentali. Nell'epoca dell'intelligenza artificiale dobbiamo ripensare la figura del medico e il significato della medicina: si apre un nuovo campo multidisciplinare in cui non c'entrano solo tecnica e scienza ma anche tutte quelle discipline che hanno a che fare con l'uomo e con il valore della dignità della persona umana.

**Stiamo appaltando parti della vita agli algoritmi. Va tutto bene?**

Sono dati che rimangono per sempre in un server e che potrebbero diventare uno strumento di squilibrio



economico. I dati non si consumano ma possono essere riutilizzati infinite volte, aggregati ad altri per ottenere un vantaggio enorme. Dobbiamo capire chi può gestirli: il medico, l'ospedale, il paziente...

**Come sarà l'ospedale del 2030?**

Si aprono scenari molto diversi a seconda del tipo di sviluppo dell'intelligenza artificiale. Uno degli interrogativi è se essa procurerà l'estinzione del medico. Secondo me, no. Ma il medico che la userà farà estinguere il medico che non la usa. (G.Mel.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

